

Progetto Sociale

Periodico di battaglie
politiche e culturali

Direttore Responsabile:
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribuna-
le di Roma n. 390/2004
del 29/9/2004

Stampato in proprio

PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione
del Movimento
NazionalPopolare
Collegio Unità per la
Costituente

Redazione: v. Le Me-
daglie d'Oro, 160
00136 Roma

comitatoco@virgilio.it

contributi sul c/c/p
56411630 intestato a
MNP, viale delle Me-
daglie d'Oro, 160
00136 Roma

aprile 2006
Anno 3 - numero 4

L'astensione militante ha smascherato gli oligarchi partitocratici I nazionalpopolari battono il berlusconismo

In questo numero:

1 **Contra Berlusconi**

2 **Davide batte Golia**

3 **Nostalgismo inutile**

4 **Floriani e gli hacker**



Le elezioni politiche appena concluse mostrano in maniera chiara la crisi di un sistema politico che non è in grado di assicurare al paese maggioranze stabili ed efficienti. La vittoria di misura dell'Unione di Romano Prodi sulla CdL mette l'Italia a rischio di ingovernabilità e offre al mondo l'immagine di un paese spaccato e poco credibile sotto ogni profilo politico, sociale ed economico. Il Movimento Nazional Popolare che non si è fatto stringere nella morsa di un bipolarismo innaturale ed estraneo alla tradizione politica nazionale, il 9/10 aprile ha optato per l'astensione con una campagna che ha visto l'adesione di migliaia di camerati e di cittadini che non hanno accettato di mettersi al servizio di Berlusconi e del centro-destra. Paradossalmente, con la loro astensione, sono stati proprio i "fascisti" ad impedire la vittoria del berlusconismo e a sbarrare la strada ad una destra becera e affarista che ha mostrato in questi anni una supina sudditanza all'amministrazione Bush in politica estera e che ha lacerato il paese con famigerate leggi "ad personam",

tese a favorire gli interessi del suo padrone, con la legge sulla devolution e poi con una legge elettorale falsamente proporzionale e sostanzialmente oligarchica. Il Movimento Nazional Popolare, nel sottolineare e accentuare la sua profonda distanza dalle destre in tutte le sue colorazioni, da quella radicale ed estrema a quella falsamente sociale e procapitalista, continuerà più intensamente la sua battaglia per la costruzione del Partito Sociale Repubblicano al servizio dell'Italia e degli Italiani. (MNP)

Inciuciator

Alla fine, il prode Tartarin di Tarascona di Arcore, dopo aver seminato insulti, paure, terrore, anatemi contro Prodi e la sinistra, sarebbe pronto a fare la "grande coalizione" con Prodi e la sinistra. Visto che l'ultimo baluardo dei "brogli" è caduto, pur di poter continuare a controllare una parte del potere, a garanzia del proprio impero e di quello della sua lobby, è pronto a quest'ultimo sacrifi-

cio. Una ben misera metamorfosi per uno che si è definito il Gesù della politica, l'unto del Signore, il salvatore della po-

vera patria Italia, il primo consigliere di Bush. Rimane indubbiamente il problema della metà degli italiani che ha votato per lui, ma è un problema solo per chi non conosce la Storia. All'inizio degli anni '40 il 90% degli italiani era fascista. Negli anni d'oro del dopoguerra milioni e milioni di italiani votavano DC. Con Craxi in auge milioni di italiani erano socialisti. Poi abbiamo visto, appena il vento è cambiato, cosa valevano tutti quei milioni di voti! E ora il vento è cambiato un'altra volta! Se qualcuno ha dei dubbi osservi attentamente le prese di distanza degli opportunisti e approfittatori di A.N., della Lega e dell'UDC. che, mentre giurano massima fedeltà e impegno per le battaglie delle imminenti amministrative di fine Maggio, stanno facendo corsi accelerati di disimpegno dalla CdL. Adesso tocca a noi che, bene o male, abbiamo comunque tenuto la barra verso la diritta via, creare con umiltà, impegno, spirito di sacrificio, quell'alternativa credibile a questo sistema in sfacelo.

Adriano Rebecchi

Nello spirito unitario che caratterizza il progetto "MNP-Collegio Unità per la Costituente", questo notiziario mette le sue pagine a disposizione di tutte le realtà nazionalpopolari.

Le informazioni di cui si desidera la pubblicazione vanno inviate ai seguenti recapiti:
Tel. 06.35344399
(con segreteria)
Fax 06.35344399
comitatoco@virgilio.it

Le elezioni appena concluse con la vittoria di misura dell'Unione sulla CdL hanno evidenziato il fallimento del sistema liberale e liberista che non riesce ad assicurare al nostro paese la necessaria stabilità capace di determinare l'uscita da una crisi economica e politica che si trascina da diversi lustri e che rischia di rivelarsi irreversibile. Accanto all'ingorgo istituzionale che impedirà di fatto la formazione di un nuovo governo prima di giugno, diverse sono le cause dell'odierno stallo: In primo luogo una legge elettorale falsamente proporzionale e in realtà oligarchica e partitocratica che ha privato i cittadini della possibilità di esprimere le preferenze, una legge fatta di sbarramenti e balzelli, con computi dei voti a colpi di premi di maggioranza, addirittura a livello regionale, definita dal suo stesso estensore una "porcata". In secondo luogo il bipolarismo con la sua gabbia di maggioranze precostituite. Un bipolarismo che ha condannato i cittadini italiani a dover scegliere tra un personaggio a dir poco "originale", prigioniero di un "conflitto di interessi" senza precedenti, che ha mandato a carte quarantotto la politica estera italiana a causa della sua alleanza supina con la Casa Bianca, che si è reso complice di una guerra di aggressione che ha violato ogni diritto internazionale, che ha varato una serie di leggi "ad personam" tese unicamente a tutelare i suoi interessi, che ha introdotto una legge come quella sulla *devolution* che ha segato il paese in due con regioni povere e regioni ricche, un individuo a capo di un governo di inetti come Castelli, Alemanno, La Loggia, Calderoli e Moratti – quest'ultima da sola è riuscita a coalizzare contro il centrodestra l'intero modo della scuola – e un soggetto che già aveva dato cattiva prova di sé affossando le sorti dell'IRI, l'Istituto di Ricostruzione Industriale e che nella sua qualità di commissario europeo non solo ha appoggiato la direttiva sui servizi, la famigerata *direttiva Bolkenstein* tanto dannosa per il lavoro italiano, ma ha autorizzato

Davide ha sconfitto Golia

di Nicola Cospito

anche la commercializzazione degli OGM. Un leader di facciata, privo di carisma quanto di un progetto politico serio e credibile, tale da risanare davvero i distrastrati conti pubblici dell'Italia. Ed è stata comunque una campagna elettorale che non ha impedito la sconfitta di Berlusconi, nonostante le promesse demagogiche dell'ultimo minuto e l'exasperazione dei toni che ha mobilitato i settori della pubblica opinione più creduloni determinando un recupero in "articolo mortis" per la CdL.

Fiamma e A.S a pezzi

La sconfitta della CdL ha travolto però non solo il governo Berlusconi ma anche i suoi alleati, non ultimi quei movimenti che rinunciando alla linea dell'alternativa al sistema, hanno preferito riposizionarsi sulla linea della "destra radicale" o "estrema" che dir si voglia. Da un lato la Fiamma Tricolore di Luca Romagnoli che, pur disponendo di un buon finanziamento pubblico ereditato dalle europee del 2004, non ha nemmeno tentato di organizzarsi per presentare liste autonome e dall'altro Alessandra Mussolini, che pure aveva destato non poche speranze allorché nell'autunno del 2003 aveva abbandonato Alleanza Nazionale. Alessandra Mussolini è stata oggetto in questi due anni e mezzo di una progressiva involuzione. Fallito il tentativo unitario di Alternativa Sociale nelle regionali dello scorso anno, ha scelto in queste politiche di correre in soccorso del cavaliere, mostrando via via di essere vittima se non di allucinazioni, certamente di un deficit di buon senso che l'ha portata a vedersi prima ministro dell'infanzia e poi addirittura vicepremier di un Berlusconi a secondo mandato, come incautamente aveva sbandierato alla stampa. Contestata all'interno del suo stesso gruppo Azione Sociale, appare oggi priva di una qualun-

que strategia politica e di una seria prospettiva. In ogni caso hanno avuto quel che si meritavano. Prima hanno dovuto subire le forche caudine della censura dei candidati e poi addirittura l'umiliazione inflittagli dallo stesso premier uscente che, in chiusura di campagna elettorale, rispondendo ad una domanda dei giornalisti in una trasmissione televisiva sulle sue "alleanze ingombranti", ha detto senza mezzi termini che si trattava di gruppi che non contavano nulla e ha invitato gli elettori a non votarli per non disperdere il loro voto e di scegliere invece i partiti maggiori della sua coalizione. A dire il vero però di voti dispersi non si è trattato visto che Fiamma e A.S. hanno regalato al cavaliere ben otto seggi, dicasi otto seggi, riportando la prima una percentuale dello 0,6 % e la seconda dello 0,7 %. Seggi che i due partitini avrebbero potuto accaparrarsi, sommando l'1,3, se solo avessero avuto il buon senso di mettersi d'accordo, cosa che invece non hanno fatto non per diversità di linea politica, bensì unicamente per personalismi di bassa lega. Al contrario la Democrazia di Rotondi, più accorta e spregiudicata, si è alleata con il PSI di De Michelis e, riportando lo 0,7 pieno con trentamila voti in più di A.S. si è aggiudicata quattro seggi alla Camera. Eppure da parte nostra non erano mancati i dovuti rimproveri e le messe in guardia. Quante volte avevamo scritto, non solo condannando gli accordi ma avvertendo che in questo modo sarebbe stata la DC di Rotondi il primo dei perdenti? In ogni caso queste elezioni hanno chiuso una stagione politica e hanno posto fine alla battaglia che per tanti anni avevamo condotto per l'unità dell'area. Il passaggio di Fiamma Tricolore e di A.S. nell'alveo della CdL, scava un abisso con la comunità politica nazionale e chiarisce una diversità del "sentire" politico che determina una definitiva rottura di rapporti. Ognuno dunque per la sua strada.

(continua a pag. 3)

Nuovo numero di Orientamenti

In sommario:

- Né a Coblenza né con i giacobini* di N. Cospito
- Precisazioni necessarie per l'identificazione di un percorso nazionalpopolare* di M. Rossi
- Umanità al bivio* di S. Bonifazi
- Torna di moda l'Anticristo* di S. Sogari
- Ancora sulla ricerca* di A. Mezzano
- A 35 anni dalla morte di Yukyo Mishima* di A. Mezzano
- Processo a Mussolini* di F. Giannini
- Manifesto per i tempi ultimi* di G. Casalino
- Chi ha paura del socialismo* di A. Gonzaga
- Il "ritorno alle origini" negli scritti di Julius Evola* di G. Perez
- "I misteri" della seconda guerra mondiale* di C. Morganti
- Ars regia, la via ermetico-eroica al divino* di L. Valentini
- Venezuela: il socialismo nazionale è possibile* di D. Zongoli
- Anche se tutti...noi no* - Comunicato del MNP
- Recensioni e segnalazioni*

Abbonarsi a Orientamenti è un dovere perché la nostra comunità umana in questo momento di compromessi e di tradimenti ha bisogno di strumenti e di sostegno.

Per abbonarsi fare un versamento di 40 euro sul cc postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazionale Popolare

Ricordiamo che la rivista può essere richiesta scrivendo all'indirizzo di posta elettronica collegiostituente@libero.it, telefonando al numero 339-3547515, scrivendo alla redazione Orientamenti, Viale Medaglie d'oro 160 00136 Roma
http://orientamenti.altervista.org/

(continua da pag. 2)

Astensione determinante

In queste elezioni politiche il Movimento Nazionale Popolare ha scelto la via dell'astensione con una campagna militante volta in primo luogo alla sensibilizzazione dei camerati perché non cadessero nel tranello del bipolarismo ma anche dell'opinione pubblica più in generale. E' vero che anche altri movimenti hanno optato per l'astensione ma è un dato di fatto che soprattutto il nostro MNP si è impegnato più degli altri con comizi in piazza, presenze tra la gente per strada, volantinaggi vari e quant'altro la fantasia ci ha dettato, trainando anche altre comunità in diverse città d'Italia. Come già nel 1996 allorché tutti quanti, riuniti nella Fiamma Tricolore, togliemmo alla CdL oltre sessanta seggi – uno fu il mio nel collegio senatoriale Cassia/Montesacro, cosa di cui vado ancora orgoglioso - con questa campagna per l'astensione il Movimento Nazionale Popolare paradossalmente è stato determinante nella sconfitta di Berlusconi.

Davide ha sconfitto ancora una volta Golia. Non è un'affermazione propagandistica ma una verità suffragata da conteggi di voti che parlano chiaro. Se nelle elezioni europee a proporzionale puro A.S. ottenne l'1,2 % dei suffragi e la Fiamma Tricolore lo 0,7 con un totale dell'1,9 %, avendo ottenuto questa volta con un proporzionale spurio in totale l'1,3 %, i due partiti in questione hanno comunque perso uno 0,6. Nelle elezioni regionali dello scorso anno dove era stato riportato un totale dello 0,9 % – come tutti hanno potuto constatare – non c'era stato l'impegno profuso dai due partiti in questa tornata ed in più la questione delle "firme false" aveva comunque falsato il risultato con una campagna monca e unita alla diffidenza della gente per una lista "sub iudicio". Essendo risultata la differenza tra Ulivo e Polo dello 0,1 %, è ragionevole concludere che proprio i



"fascisti", quelli più seri e consapevoli, quelli più irriducibili, hanno fatto mancare a Fiamma e A.S., e quindi al Polo, l'apporto decisivo per prevalere. Cosa di cui non possiamo che andare fieri. Aspettiamo ora che Gianni Pilo scriva un altro libro-inchiesta su questo fatto...

Contro il Fronte Rosso e la Reazione

Contribuendo in modo determinante alla sconfitta della CdL, non solo abbiamo posto un alt ad un uomo che si è preoccupato solo di salvaguardare i propri interessi e che ha screditato l'Italia in tutta Europa, ma abbiamo impedito anche che Berlusconi trascinasse il nostro paese in una nuova probabile avventura, quella contro l'Iran, paese contro il quale proprio in questi giorni i gangster della Casa Bianca stanno orchestrando una miserabile campagna propagandistica per arrivare prima o poi a bombardarlo. Nei giorni scorsi sono emersi particolari inquietanti su una cosiddetta "Operazione Hitler" che prevederebbe addirittura lanci di bombe atomiche. Non dimentichiamo che gli americani lo hanno già fatto e sono capaci di rifarlo. E' un fatto che al Presidente iraniano, Amadinejad, va la nostra simpatia proprio per il coraggio manifestato nello smascherare le menzogne alleate sulla seconda guerra mondiale e perché rafforza sul versante mediorientale il fronte internazionale antagonista che si oppone all'egemonia USA nel mondo e che già nell'America Latina conta alcuni leader importanti come Ugo Chavez e Evo Morales. Da oggi comunque voltiamo

pagina. Da subito il Movimento Nazionale Popolare, che nel frattempo sta crescendo in tutta Italia, riprende la sua opposizione dura e intransigente contro la maggioranza di centrosinistra che è speculare alla minoranza di centrodestra. Come nell'Italia di Berlusconi, anche in quella di Prodi saranno le lobbies a prevalere con la salvaguardia dei loro interessi economici e finanziari. Un'opposizione, la nostra, non solo ideologica in nome di uno Stato Nuovo, di uno Stato Corporativo, della Socializzazione delle imprese, ma anche condotta sui problemi reali e immediati del paese. Da oggi non sprecheremo più le nostre energie nell'inseguire i partitini di un'area sciatta e disordinata, sostanzialmente anarcoide e confusa tanto nei programmi quanto nel comportamento e nello stile che ormai di "legionario" non ha proprio un bel niente, ma opereremo nella società civile al fianco degli insegnanti perché venga restituita loro la dignità che gli è stata rubata, al fianco degli studenti perché possano avere una scuola pubblica seria ed efficiente con strutture moderne ed adeguate, al fianco dei lavoratori a reddito fisso malpagati da un capitalismo turbolento e aggressivo, al fianco delle famiglie che non arrivano a fine mese e ci batteremo perché venga recuperato il potere d'acquisto degli stipendi, perché contro il caro-prezzi venga istituito un calmiere, perché vengano limitati i privilegi delle ditte immobiliari e vengano ridimensionati i costi delle abitazioni lievitati a dismisura e che costituiscono il nuovo fronte dell'usura legalizzata. Saremo al fianco di chi

nel nostro paese anela alla Giustizia, all'Onestà, ad un Ordine Nuovo e lo faremo come sempre con le nostre bandiere, con l'orgoglio e la forza della coerenza, con la caparbia, la speranza e la fiera di chi non è mai sceso a compromessi. Con nessuno e meno che mai con la propria coscienza.

In alto i cuori!

Nostalgismo senza Fascismo

Riportiamo da internet il seguente articolo il quale, ancorché centrato sulle tematiche elettorali, affronta un'analisi di perdurante (purtroppo!) attualità.

Ha perfettamente colto nel segno Maurizio Canosci. Non sono sufficienti le celebrazioni e i rituali nostalgici a garantire la bontà di una tradizione. Alla prova dei fatti, la cosiddetta estrema destra è una sommatoria di fascistoidi che con le idealità nazionalpopolari dell'esperienza fascista non hanno nulla a che vedere. Essi, invece, sono la caricatura eterodiretta da Washington di quello che il Fascismo dovrebbe essere secondo i canoni del Sistema dominante. Il risultato di questa messinscena, bene analizzata da Maurizio, è di un'estrema destra sostanzialmente filoamericana, se non nelle dichiarazioni, quantomeno nei comportamenti. Facciamo alcuni esempi: agli USA fa comodo che in Europa ci sia un sentimento antiislamico? E l'estrema destra è antiislamica, ignorando che il Fascismo con l'Islam aveva ottimi rapporti. Ignorando che nel nostro passato vi sono retaggi culturali arabi e ignorando che è nostra convenienza avere rapporti cordiali con il mondo arabo e musulmano, visto il condominio nel Mediterraneo. Gli USA in Europa hanno un servo di rara pochezza intellettuale e di nessuna dignità: Silvio Berlusconi. E l'Estrema Destra che ti fa? Si allea con Berlusconi.

(continua a pag 4)

(continua da pag. 3)

Sulla base di cosa, si domanderebbe un nazionalpopolare che abbia un minimo di capacità di intendere e di volere? Il Silvio di Arcore propone l'integrazione di economie autosufficienti a livello continentale? No. Il Silvio di Arcore propone la Sovranità Monetaria che svincolerebbe l'Italia e l'Europa dall'usura delle banche? Certo che no! Berlusconi propone un programma di Liberazione nazionale e continentale dalla servitù del padrone statunitense (a cominciare dallo smantellamento delle 107 basi militari presenti nella sola Italia)? Viene da ridere anche solo a rispondere. Silvio e la sua Forza Italia (con il fior fiore delle più potenti società immobiliari e assicurative) hanno forse a cuore la risoluzione del problema della casa così come la vorrebbero risol-



Nessun sistema è imbattibile – Questa scritta campeggiava il 22 aprile scorso su uno striscione esibito nel corteo di oltre cinquecento giovani nazionalpopolari dell'NPD che hanno manifestato nella città di Halberstadt, nella regione dello Sachsen-Anhalt, contro il regime che opprime la Germania. Per la libertà del popolo tedesco i dimostranti hanno invocato Patria e socialismo.

vere i proponenti del Mutuo Sociale? A rispondere, qui, ci sarebbe da piangere. In realtà, a questa estrema

destra manca un respiro strategico e manca di un progetto complessivo di quello che vuol essere e fare da grande. Anche i pochi progetti che parzialmente elaborano qua e là, di tutto rispetto se considerati in sé e per sé, sono inevitabilmente condannati alla sterilità. Nello scatolone berlusconiano finiranno nel dimenticatoio. Mancano di un piano complessivo di Liberazione nazionale e continentale. Il loro antiamericanismo è sempre esternato a mezza voce. L'americano che ci comanda è un nemico, dice l'estremista di destra. C'è sempre un comunista e un islamico che sono, però, più nemici di quel nemico. Recitano esattamente come Hollywood e Condoleeza Rice gli ordinano. Questa estrema destra è l'ultima versione dell'antifascismo (della peggiore specie) e dell'antiitalianità. Commette l'imperdonabile errore di conciliare Berlusconi e il Fascismo, attraverso un tatticismo situazionista suicida. E' possibile, penso, che da quell'area si possano salvare le singole persone. Ma le deficienze d'analisi, i programmi confusi e i gruppi in quanto tali sono da consegnare ad un archivio non più consultabile: quello del neofascismo folkloristico e impotente. Quello che con Alessandro Pavolini, Berto Ricci e Carlo Terracciano non ha nulla a che spartire.

Floriani e gli hacker

Gli ultimi fatti relativi al ritorno di Alessandra Mussolini nella vecchia scuderia di Alleanza Nazionale, coronato dalla partecipazione della nipote del Duce alla conferenza stampa di Alemanno con reciproche promesse di sostegni alle prossime amministrative e assessorati vari, segnano la crisi irreversibile di Alternativa Sociale e la sua probabile uscita di scena. Già infatti Fiore e Tilgher annunciano liste comuni senza Alessandra anche se non si sa bene con quale sigla. Resta da chiarire l'enigma della proprietà del simbolo e della dizione del gruppo. Dobbiamo rilevare come la Mussolini, ormai risucchiata dal bipolarismo, sia pronta a tutto pur di ritagliarsi una posizione personale. Dopo essersi immaginata ministro dell'infanzia e addirittura vicepremier, è pronta ora ad accontentarsi di diventare assessore al comune di Roma e per questo è pronta ad accordarsi anche con quegli ambienti che pure solo un anno fa scatenarono spie e hacker contro le sue liste. Cosa non si farebbe per soddisfare il proprio protagonismo... In ogni caso, in caso di sconfitta - molto probabile - di Alemanno, la signora Floriani avrà accumulato un altro buco nell'acqua e un'altra brutta figura.

Paolo Boggi, Responsabile di
OPPOSTA DIREZIONE

"Non vi è combattente migliore di chi combatte con cognizione di causa"

Questa antica massima che tante volte abbiamo incontrato sui libri della Tradizione ci richiama tutti ad un'alta responsabilità: Quella di rappresentare al meglio le idee che ci animano e per le quali ci battiamo. Per questo il **"Manuale del militante"** non può mancare nella nostra biblioteca, sulla nostra scrivania o addirittura nelle nostre tasche a mo' di breviario da consultare per ritrovare il senso più profondo e più nobile del nostro agire. A questo scopo è stato scritto: Ricordare a tutti il senso del cameratismo e la nostra appartenenza ad una comunità di combattenti che non vogliono rinunciare mai e per nessuna ragione allo stile legionario che li distingue dagli altri, all'aspetto cavalleresco di una battaglia che è politica e spirituale al tempo stesso, testa innanzi tutto a rinnovare se stessi per poi poter agire all'esterno con la massima efficacia, animati da una concezione della politica intesa come servizio, come "milizia", nella convinzione che non può esserci battaglia politica senza formazione e formazione senza conoscenza. Per questo il manuale è indispensabile per chi non vuole restare in superficie e vuole veramente sottrarsi ai sottili veleni e inquinamenti del mondo, della mentalità dei non valori liberaldemocratici.

Per ordini rivolgersi alla **Redazione**.